LA VERITA SECONDO MAUREEN K.

un film di Jean-Paul Salomé
con Isabelle Huppert, Alexandra Maria Lara, Yvan Attal, Benoît Magimel
sceneggiatura: Fadette Drouard, Jean-Paul Salomé; fotografia: Julien Hirsch; montaggio: Valérie Deseine; musiche: Bruno Coulais; produzione: Heimatfilm; distribuzione: I Wonder Pictures
Francia, 2023 - 122 min

•

Essere l'esponente sindacale di spicco di una multinazionale apre le porte ai più alti livelli dell'industria e della politica. Ma quando cerchi di ostacolare gli interessi dei potenti, il contraccolpo può rivelarsi brutale, soprattutto se sei una donna in un mondo dominato dagli uomini. Sconvolta, Maureen viene inizialmente ascoltata e protetta. Ma le indagini si svolgono sotto pressione e nella mente degli inquirenti inizia a crescere il dubbio: da vittima, la donna si ritrova a essere la prima sospettata. Non creduta, vilipesa, trattata da bugiarda e visionaria, Maureen dovrà fare di tutto per riuscire a dimostrare la sua verità. Tratto dalla vera storia di Maureen Kearney, interpretata da una perfetta Isabelle Huppert, La verità secondo Maureen K. è un thriller intenso che si muove nelle zone d'ombra di poteri invisibili, un dramma sul funzionamento del potere e la sua inesorabile violenza contro coloro che tentano di sovvertirlo.

•

«La storia agghiacciante di Maureen Kearney non solo fa luce su alcune zone d'ombra dei poteri forti, ma è un dramma che spaventa per il suo occhio clinico su temi attuali e scottanti come il posto delle donne nelle sfere del potere, l'importanza data alle loro parole e la credenza che siano tutte folli e manipolatrici. Quella di Kearney è la storia di un'informatrice tanto quanto di una donna in un mondo di uomini non abituata a vedere le donne rischiare il tutto per tutto per attaccare chi è al vertice.» (Jean-Paul Salomé)

•

«Decisamente nel proprio territorio, quella zona grigia tra verità e manipolazione, Huppert è una gioia per gli occhi nel ruolo della sindacalista Maureen Kearney. (...) Salomé, con cui Huppert aveva già girato La padrina nel 2020, fa della sua protagonista una Erin Brokovich europea presa in ingranaggi molto più grandi di lei.» (Paola Piacenza, iodonna.it)

•

«"Mi chiamo Maureen Kearney. Non ho mentito. Non ho inventato niente". Queste parole, pronunciate con fermezza dalla protagonista de La verità secondo Maureen K., e che arrivano a film inoltrato quando la giusta ricostruzione dei fatti è quasi terminata, identificano il genere di appartenenza della nuova collaborazione fra Jean-Paul Salomé e Isabelle Huppert, che poi è il thriller, anzi, almeno per un po', il legal thriller. (…) Più che di una femme fatale, sebbene non rinunci al rossetto rosso, la Huppert ha l'aspetto di una bambola imperturbabile, di una donna professionalmente ineccepibile che il mestiere di sindacalista rende determinata, incisiva (...), con un viso senza rughe (…) e un'aria intelligente. Ma (...) nulla è come sembra e quello chignon e quella nuca su cui si sofferma più volte la macchina da presa rimandano anche a creature hitchcockiane fragili come Marnie o la Madeleine/Judy de La donna che visse due volte. Anche Maureen potrebbe andare in mille pezzi come uno specchio rotto, ma un passato doloroso le dà la forza di sopportare un'ingiustizia e di non arrendersi, e non c'è soldato migliore di chi non teme la disfatta perché già ne conosce l'amaro sapore. (…) Qualunque maschera indossi Maureen K. Isabelle Huppert regge tranquillamente sulle sue spalle La verità secondo Maureen K. (…). Resta la sensazione di aver scoperto una storia interessante e di aver assistito a un'altra sublime performance di una delle migliori attrici francesi mai esistite, il che non è poco.» (Carola Proto, comingsoon.it)

•

«Più che in altri casi, il termine di Odissea si sposa bene con il viaggio faticoso, lungo e disseminato di ostacoli sempre nuovi della protagonista, ché la definizione di "thriller paranoico avvincente e contemporaneo" sembra riduttiva per quella che sappiamo essere una storia realmente accaduta. Soprattutto considerando lo stress emotivo vissuto, le umiliazioni subite, la frustrazione per l'impotenza patita che il film rende alla perfezione nel suo svolgersi. Via via che emergono nuovi elementi riguardanti la personalità e la vita di Maureen, il resto inizia a perdere di consistenza. Ovviamente con la complicità di inquirenti e polizia, abituati a schemi mentali e pregiudizi che Salomè mette a nudo, senza sottolinearli, rendendoli talmente evidenti da non sentirne il bisogno. (...) Maschilismo strisciante, complottismo, critica sociale e gap generazionale sono ovunque, ma più che l'insistito e onnipresente tema del rovesciamento di vittima in imputata è interessante il concetto di "Buona vittima" al quale si fa riferimento a più riprese. Quella ineccepibile, per la quale addolorarsi oltre ogni possibile e ragionevole dubbio, o scrupolo di coscienza (…). Ed è ancora una 'lettera scarlatta' a marchiare la protagonista di questo surreale, a tratti kafkiano, spy movie per il quale il regista ammette di aver pensato a Tutti gli uomini del presidente e Una squillo per l'ispettore Klute. Thriller politici nei quali non si avvertiva così forte la disparità di genere e tutto quel che spesso ne consegue, dalla tendenza a screditare l'altra ad accuse ancora più infamanti e gratuite. Alle quali si spera che sempre più donne, come la Huppert insegna, riusciranno a reagire con il desiderio di lottare per ripristinare una propria verità.» (Mattia Pasquini, cinefilos.it)

•

Comune di Rho

barz and hippo.com
Ti porta il cinema

via Meda 20 Rho
tel. 02 95 33 97 74
rho@barzandhippo.com
www.cinemarho.it
www.facebook.com/CincittaRho
www.comune.rho.mi.it